

Sgai non ha pagato le quote e adesso Patrizia Testa vuole riprendersi la Pro Patria

Pubblicato: Martedì 1 Febbraio 2022



Patrizia Testa vuole riprendersi la Pro Patria e l'atto con il quale ha deciso di chiudere la breve parentesi del consorzio Sgai, è già stato inviato dall'avvocato **Santino Giorgio Slongo** del foro di Busto Arsizio che cura gli interessi dell'imprenditrice bustocca.

Entro la data del 31 gennaio, infatti, si sarebbero dovute verificare alcune clausole inserite nell'atto notarile tra le quali **il pagamento delle quote, cosa che non è avvenuta**, come ha confermato il legale: «C'era in essere un contratto firmato a novembre 2021 che prevedeva la cessione di quote dell'Aurora Pro Patria con condizione risolutiva. L'acquirente doveva adempiere ad alcune obbligazioni tra cui il pagamento del prezzo entro il 31 gennaio, quindi ieri. Ad oggi si è accertato che nessuno di questi adempimenti non è stato portato a termine e pertanto la dottoressa Testa ha invocato la clausola contrattuale che prevede la risoluzione del contratto per avveramento della condizione risolutiva».

Per il legale, dunque, **Patrizia Testa ha diritto di pretendere la reintestazione delle quote** «come peraltro da lei desiderato nei giorni scorsi». Che l'avventura del consorzio napoletano non sarebbe decollata lo si era intuito dalle due indagini che ne hanno minato fortemente l'affidabilità: **una della Guardia di Finanza di Aosta, nei confronti del presidente, e di Napoli nei confronti dell'intero gruppo di imprese afferenti al consorzio con un sequestro da 110 milioni di euro.**

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it